

Oggetto: D.Lg 626/94 - Schede di sicurezza - Classificazione ed etichettatura sostanze pericolose

Fra i vari adempimenti previsti dal D.Lg. 626/94 vi è quello che impone al Datore di Lavoro di informare i lavoratori sui rischi specifici e sulle precauzioni da adottare nella manipolazione di sostanze pericolose impiegate nel proprio ciclo produttivo.

In riferimento alla succitata normativa si precisa che i conglomerati cementizi non rientrano nella definizione di sostanza o preparato pericoloso, ai sensi dell'art. 2 ed allegato 1 della Legge 29/5/1974 n. 256 e successive modificazioni, per cui non vi è obbligo di compilazione della scheda di sicurezza.

Al fine di dar comunque seguito alle richieste della Clientela si allega apposita nota chiamata **“RACCOMANDAZIONI PER L'IMPIEGO DEL CALCESTRUZZO”** da utilizzarsi in sostituzione della scheda di sicurezza.

RACCOMANDAZIONI PER L'IMPIEGO DEL CALCESTRUZZO

Con riferimento alle prescrizioni del D.Lg. 626/94, relative alla valutazione dei rischi per il personale che utilizza i leganti idraulici nella propria attività lavorativa ed alla necessità di fornire le schede di sicurezza dei materiali impiegati nel ciclo produttivo, si fa presente che i vari conglomerati cementizi non rientrano nella definizione di sostanza o preparato pericoloso, ai sensi dell'art. 2 ed allegato 1 della Legge 29/5/1974 n. 256 e successive modificazioni ed integrazioni (DPR 6/6/1977 n. 1147 – DPR 24/11/1991 n. 927 – DM 17/12/1977 – DM 3/12/1985 – DM 25/7/1987 n. 555 – DM 20/12/1989....)

Quindi non sono applicabili le disposizioni del DM 28/1/1992 – Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura dei preparati pericolosi in attuazione delle Direttive CEE 88/379 – 89/178 – 89/451 – 90/35 – 90/492 – 91/155 – 91/442 – e della Circolare del Ministero della Sanità n. 15 del 01/4/1992.

Pertanto, il Produttore di conglomerati cementizi non ha l'obbligo di compilare la scheda di sicurezza contenente le informazioni previste dagli artt. 10 – 11 del DM 28/1/1992.

Si può affermare che non esistono rischi di ecotossicità ambientale e che, nelle normali condizioni di manipolazione, non si evidenzia alcun pericolo di irritazione e/o di sensibilizzazione né per gli occhi né per la pelle.